

SCUOLA: si apre una nuova lotta per conquistare uno stato giuridico democratico

«NO» A UNA LEGGE PERICOLOSA E INUTILE

Un punto di riferimento per rinnovare la scuola

Quello che è avvenuto al Senato negli ultimi giorni, oltre a dare un duro colpo al governo di Andreotti, ha aperto un nuovo problema nella vita tormentata della scuola. Nel presentare questa proposta, perciò, vogliamo rivolgervi agli studenti e insegnanti, a tutte le famiglie, per esprimere il loro convincimento che la soluzione della crisi scolastica potrà avvenire soltanto con il loro concorso. Non era questo che il governo voleva fare. La legge sullo stato giuridico, provvedimento soltanto parziale e predisposto con enorme ritardo rispetto alle solenni promesse di tutti i ministri democristiani della pubblica istruzione, non offriva alcun quadro di certezze. Esso differiva a tempi di là da venire la soluzione di tutte le questioni riguardanti i docenti, i professori e gli alunni.

La battaglia prosegue

Non abbiamo sparato cifre iperboliche. Lo stesso relatore di maggioranza ha dovuto ammettere che si trattava di una piattaforma responsabile, ma l'ha voluta scartare per ossequio all'ambiguità manovrata di Andreotti e di Scalfaro. Quando, alla fine, è risultato chiaro che della legge erano rimasti in vita solo pochi tronconi, abbiamo chiesto che si sospendesse il voto finale per esaminare una proposta nuova delle sinistre, con la quale, dando un riconoscimento adeguato a breve scadenza, si poteva contemporaneamente assegnare alle Camere quella funzione mediatrice che appare indispensabile per un giusto confronto delle forze politiche con il mondo della scuola. Ci si è opposta una preclusione procedurale.



Andreotti ha strappato al Senato un moncone di norme ingiuste o inapplicabili che non rappresentano più una legge organica - La DC ha cancellato ogni miglioramento economico - Il PCI alla Camera propone un aumento urgente per tutti

Dopo la vigorosa battaglia al Senato Nuovo disegno-legge del PCI alla Camera

Il voto col quale il Senato ha bocciato l'art. 11 dello stato giuridico ha eliminato completamente dalla legge tutta la materia del trattamento economico. Le sinistre si sono immediatamente preoccupate delle conseguenze che ciò avrebbe portato al personale della scuola ed il PCI ha presentato un emendamento proponendo un'indennità di 35 mila lire per tutti a partire dal 1. luglio 1973. Rispetto l'emendamento per ragioni procedurali, il PCI lo ha ripresentato sotto forma di disegno legge e subito dopo lo stesso testo è stato presentato anche dal PCI.

Come si punisce il soldato che «marca visita»

Signor direttore, siamo un gruppo di militanti del 76° Rgt. F.R. di Udine (Civiltà dei Friuli - Udine) che desideriamo esporvi un episodio che testimonia delle precarie condizioni igienico-sanitarie nelle quali siamo costretti a vivere. Dopo una serie di casi «benigni» (scabbia, infestazioni di pidocchi) in diverse compagnie del Reggimento (la 2a, la 5a, ecc.) il 6 aprile un nostro commilitone, Luigi Roberto, di Milano, giunse due settimane fa dal CAR di Potenza e fu aggredito da due compagni dello stato colpito da meningite cerebrale. A Udine, nemmeno un mese fa, l'artigiano Quaranta del 76° Rgt. si morì la notte del giorno stesso in cui, dai medici dell'Ospedale, fu constatato un «falsamente litico».

La grama vita delle guardie di PS

Spectabile direzione, siamo un gruppo di guardie di P.S. e ci rivolgiamo a voi per esprimere il nostro malumore che non può sostenere. Le nostre vite sono sempre esposte al pericolo di un'azione di tipo terroristico contro gli ebrei. Eppoi i nostri superiori ci trattano male, se ci lamentiamo hanno sempre una risposta di tipo burocratico. Si non vi sta bene, andatevene, nessuno vi ha chiamati o vi obbliga a rimanere. Non capiscono che invece qualcuno ci ha chiamati, ed è la miseria che c'era nelle nostre case.

Le tragedie dei ghetti

Alla redazione de l'Unità. L'articolo di Piero della Seta sulla tragedia dei ghetti è la 3ª pagina de l'Unità del 29 marzo sul libro di Robert Katz «Sabato Nero» anche se per me è un po' troppo le molte delle conclusioni su cui perviene, mi riempie di stupore per la disinvoltura con la quale il nostro autore denuncia persecuzioni contro gli ebrei. «...che spesso si sono manifestate con massicci eccidi - come le manifestazioni di intolleranza con cui gli ebrei vengono oppressi le minoranze meno abbienti dei vari Paesi. Nessuno contesta che l'antisemitismo è stato generalmente sfruttato al servizio delle classi dominanti per indirizzare in una determinata direzione il malcontento del popolo...».

Nessun impegno per i fuori-ruolo

L'entrata nei ruoli dei circa 300 mila docenti che ne sono fuori, 150 mila che sono fuori, hanno già acquistato per legge il diritto al passaggio in ruolo, ma sono ancora fuori dai ruoli. Vediamo adesso cosa prevede la legge per i diritti.

I rifiuti del governo

Altro che concretezza, altro che buon governo! Ma questo, per quanto sufficiente ad imporsi una condotta intransigente, è stato ancora il rifiuto del governo di procedere subito, con norme precive per le quali si erano fatte precise proposte da parte nostra e socialista, ad istituire nuovi organi democratici di governo delle scuole, rendendo così impossibile all'inizio dell'anno scolastico 1973-74 si sappia su quali basi dovrà svolgersi l'attività educativa e in quale modo si darà sbocco alle istanze di vita democratica e di apertura della scuola verso i problemi della società. Il governo ha rifiutato di estendere alla scuola quelle parti dello statuto dei

Come e perché il governo ha negato miglioramenti economici ai 700 mila

Dopo anni di promesse il personale della scuola si trova davanti a un provvedimento che non prevede alcun aumento - La proposta delle sinistre per un assegno dal 1° luglio

Per i miglioramenti economici al personale della scuola il testo della legge approvata dalla maggioranza governativa alla Camera prevedeva miglioramenti nella misura media mensile di lire 20.000 dal 1 ottobre 1973, di lire 30.000 dal 1 gennaio 1974 e di lire 35.000 per l'anno 1975. L'aumento era di natura di legge, avrebbe potuto essere diverso, ma avrebbe comunque dovuto essere. E questo, avrebbe dovuto essere in misura differenziata in base alle effettive prestazioni di servizio. Quindi non solo una cifra modesta in rapporto alla lunga attesa dei miglioramenti, ma persino con umilianti discriminazioni tra categoria e categoria.

Il contatto con i sindacati. A questo punto si è fatta più accessiva la battaglia delle sinistre per smascherare il «doppio gioco» del governo e della maggioranza. Il centro destra ha registrato la sua prima sconfitta: la richiesta di rinvio è stata respinta dall'assemblea, i sindacati sono stati invitati a Palazzo Madama per riferire sulle loro rivendicazioni, il dibattito in aula è proseguito. Si è presentato l'on. Andreotti proponendo un emendamento (da sostituire alla proposta Spigaroli) che proponeva un assegno mensile pensionabile di 30 mila lire a partire dal 1 settembre 1973 rinviano al 1 luglio 1974 la corrispondenza di un assegno «equiparato, in via di massima, a quello del personale civile dello Stato» in cui assorbito quanto previsto dal 1 settembre 73.

Un assegno di 35.000 lire

Per riempire questo vuoto totale, allo scopo di aprire la via ad una soluzione che garantisca al personale della scuola almeno un miglioramento economico immediato, PSI e PCI proponevano alla maggioranza di concordare e di votare subito un articolo unico per la corrispondenza a tutto il personale della scuola di una indennità di 35.000 lire mensili a partire dal 1° luglio 73 fino al 30 giugno 74. Anche questa proposta, per la quale esisteva già la copertura finanziaria, è stata respinta. In questo modo, il governo e la maggioranza di centro-destra hanno tradito totalmente le attese degli insegnanti.

Ancora un rinvio

Una proposta giudicata negativa dalle sinistre perché rinviava a fatto, nella quantità e nella decorrenza, le prestazioni sostanziali dei miglioramenti e soprattutto perché eludeva completamente il problema di fondo della ristrutturazione dei ruoli e dell'immissione dei fuori ruolo. Negativamente l'hanno giudicata per diverse ragioni anche quei settori della maggioranza che avevano dato per certo un aumento sostanzioso e immediato, sia pure con la riserva di un abbandono di tutte le altre richieste qualificanti su cui avevano insistito i sindacati confederali. Così l'emendamento governativo, messo ai voti a scrutinio segreto, è stato bocciato. In alternativa con la pro-

Possiamo assicurare a 1 lettorato interessati che la proposta di legge per l'estensione dei benefici della legge 336 presentata dai parlamentari del PCI, prevede esplicitamente che le pensioni degli ex combattenti e assimilati o dei loro eredi vengono ritirate e che in questo modo si sottrae quasi sempre solo la pensione perché con questa pensione non si può prendersi i figli.

Mancava la copertura

L'avarietà e la grettezza della primitiva impostazione del governo suscitavano sin dal scorso autunno energie proleste e massicci scioperi del personale della scuola. Governo e maggioranza di centro destra hanno dovuto prendere atto; Andreotti, a conclusione di trattative con i sindacati della scuola, prometteva un documento contenente le cifre di maggiori aumenti, documento che non è mai stato consegnato. Nel febbraio la commissione pubblica Istruzione del Senato iniziava l'esame della legge; il ministro Scalfaro, invitato a prendere posizione, non si pronunziava suscitando nuovo scontento nella scuola. A questo punto, il 7 marzo, il relatore dc, Spigaroli, presentava un emendamento che prometteva molto senza garantire niente. Diceva l'emendamento dc, approvato dalla maggioranza: «Al personale direttivo, ispettorato, docente e non docente

Ing. EUGENIO FOA (Napoli)

Non ho francamente ben capito se il rifiuto espresso dal signor Eugenio Foa di veder accomunati nel racconto delle persecuzioni subite gli ebrei con i negri o gli indiani d'America sia da interpretare come rifiuto sul piano storico, o piuttosto su quello morale, come un atto di insolenza in qualche modo offeso. Cercherò in ogni caso di considerare brevemente i due aspetti. Il problema dei «fuori ruolo» entro date e in modi precisi. La stessa richiesta di un impegno preciso è stata avanzata dai senatori del PCI per il riordinamento dei ruoli; essi hanno proposto che fosse portata a termine entro e non oltre il 1. giugno 1975. Il governo invece ha fatto passare la formulazione secondo la quale il riordinamento dovrebbe cominciare a partire dal 1. gennaio 1978, lasciando però indefinito il periodo entro il quale dovrebbe essere portato a termine e entro il quale, perciò, non diventa effettiva la decorrenza per ogni docente.